

I protagonisti

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)



Nasce a Venezia nel 1678 e comincia gli studi musicali sotto la guida del padre, affermandosi presto come un virtuoso di violino. Avviato contemporaneamente all'educazione ecclesiastica, all'età di 25 anni viene ordinato sacerdote, ma per motivi di salute è dispensato dal dire messa. Ciò gli consente di dedicarsi esclusivamente alla musica e di assumere l'incarico di maestro di violino presso l'Ospedale della Pietà, uno dei tanti istituti della città che accolgono ed educano ragazze abbandonate. Qui, dovendo dirigere l'orchestra delle giovani che si esibisce pubblicamente la domenica, sviluppa straordinarie abilità strumentali e scrive *L'estro armonico*: si tratta di una raccolta di dodici concerti che desta enorme impressione fra gli intenditori e i musicisti dell'epoca. Ma la raccolta di concerti più famosa resta *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*, che si apre con le celebri *Stagioni*: quattro concerti solisti per violino e orchestra d'archi, preceduti da altrettanti sonetti esplicativi, che hanno il compito di descrivere le atmosfere naturalistiche di ciascun brano.

Nella ricca Venezia del Tiepolo e del Canaletto, Vivaldi compone un numero straordinario di concerti (480 circa) e sonate per vari strumenti: violino, violoncello, flauto, tromba, oboe; spesso fa ricorso a strumenti inusuali come il mandolino, la tiorba (specie di liuto basso) e la viola d'amore. Scrive anche importanti opere sacre e decine di melodrammi. Per seguire gli allestimenti delle proprie opere si assenta spesso da Venezia e si reca a Praga, Amsterdam e Vienna. Per tutta la vita è un musicista di grande successo, che gode di fama e prestigio in tutta Europa. Ciò nonostante muore in povertà, a Vienna nel 1741.

I protagonisti

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)



Nasce nel 1685 a Halle, in Germania, a pochi chilometri dal paese natio di Bach. Fin da bambino dimostra un notevole talento musicale, tanto che all'età di dieci anni scrive le sue prime composizioni e a diciassette diventa organista del duomo della sua città. È un incarico che assolve brillantemente, ma che lascia dopo un anno per trasferirsi ad Amburgo: Haendel è affascinato dal melodramma e, pur di conoscerne i segreti e i meccanismi, accetta un modesto posto di violinista nell'orchestra del teatro d'opera di questa città. Nel 1706 si trasferisce in Italia, dove rimane tre anni per approfondire lo stile operistico italiano e dove stringe amicizie con importanti musicisti dell'epoca: Vivaldi, Scarlatti, Corelli.

Nel 1712 si reca a Londra per vivere alle dipendenze della corte, gratificato da un successo che pochi compositori della sua epoca conoscono e che lo pongono al centro della vita musicale inglese fino alla sua morte, avvenuta nel 1759.

Haendel compone moltissime opere (*Rinaldo*, *Giulio Cesare*, *Serse* ecc.), oratori (tra cui il celebre *Messia*), concerti e musiche d'occasione, scritte cioè per adempiere alle esigenze celebrative della corte londinese: famose sono le suites *Musica sull'acqua* (che potete trovare in **AULADIGITALE**) e *Musica per i reali fuochi d'artificio*.

I numerosi viaggi e incontri con altri musicisti gli permettono di assimilare tradizioni musicali e stili diversi, che egli rielabora in un linguaggio personale di grande effetto e aderente allo spirito della musica barocca. Profana o religiosa, la musica di Haendel è sempre solenne e grandiosa, adatta a esprimere la magnificenza della corte, ma anche capace di commuovere intensamente gli ascoltatori.